

Veneto Orientale

mestrecronaca@gazzettino.it

IL DG MAURO FILIPPI

«I nosocomi sono e restano tre: la riqualificazione e l'ammodernamento solo nei siti già esistenti»



G

Mercoledì 22 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

Nuovo ospedale a Caposile: «Solo chiacchiere»

►L'assessore regionale Lanzarin smentisce le voci di un progetto di realizzare una struttura "unificata" e della fusione tra Ulss 4 e 3

SAN DONÀ DI PIAVE

«Ospedale nuovo e Ulss 4 assorbita dall'Ulss 3? Tutte cose che leggo sui giornali, ma senza alcuna concretezza». A mettere la parola fine al ritorno di fiamma sull'argomento "ospedale nuovo", che tante polemiche ha generato nelle settimane scorse per la presunta individuazione del sito in cui dovrebbe sorgere, a Caposile, cui è seguita quella sull'ipotizzata fusione delle due aziende sanitarie, è l'assessore regionale alla Sanità Manuela Lanzarin. Intervenuta all'inaugurazione del nuovo tomografo del reparto di Radiologia di San Donà, ha confermato che l'Ulss 4 non si tocca e che non è in previsione la realizzazione di un nuovo ospedale.

AZIENDA SALVA

Soddisfatto e confortato il direttore generale dell'Ulss del Veneto Orientale Mauro Filippi. «Per quanto riguarda l'ipotesi fusione, ricordo che c'è una programmazione regionale che stabilisce quali sono le nuove aziende territoriali e, quindi, finché vale quella, non si discute. Credo che i dati e i fatti dimostrano come questa azienda presidi al meglio questo fronte territoriale, pur con le complessità del tur-

L'ESPONENTE DELLA GIUNTA ZAIA HA INAUGURATO LE INNOVATIVE APPARECCHIATURE DELLA RADIOLOGIA

simo dal un lato e con il contenimento delle fughe dall'altro, creando, anzi, attrattività dal Friuli. Sarebbe impensabile definirla come macro-area, perché bisogna essere presenti sul territorio. Si conferma la solidità di quest'azienda che ha il bilancio in utile, il contenimento della fuga, attrattività, gestione del turismo, progetti innovativi anche sul fronte turistico. Penso al fatto che abbiamo messo in atto, in questi anni, una serie di elementi

che giustificano e confermano la validità di questa scelta che il presidente Zaia e la Regione fecero a suo tempo».

RIQUALIFICAZIONE

Sull'ospedale nuovo, Filippi conferma la linea di un eventuale intervento sull'esistente, quindi ben lontano dall'ipotesi di una nuova struttura a Caposile. «Fare una struttura nuova sarebbe un'opportunità, ma dove si trova l'esistente. E anche strategica-



VISITA AI LOCALI L'assessore Lanzarin all'ospedale di Jesolo con il dg Mauro Filippi

mente impensabile diversamente: cercare un nuovo terreno, ottenere le varianti, progettare: passerebbero degli anni. Realizzandolo nella nostra area, dove si trova l'esistente, potremmo dare delle risposte immediate. E rispo-

ste la Regione ha sempre dimostrato di saperle dare, con progetti tesi all'ammodernamento. Il territorio, ricordiamolo, ha e avrà tre ospedali: il riabilitativo di Jesolo, quindi Portogruaro e San Donà. Se si parla di fare qual-

cosa di nuovo, questo si farà dove si trovano gli attuali ospedali. Poi, è chiaro, se la politica decide di fare qualcosa di diverso, rispetteremo la programmazione».

VISITA ALLA STRUTTURA

Filippi, al termine della presentazione e inaugurazione della nuova strumentazione di radiologia, ha accompagnato l'assessore Lanzarin in visita alla parte vecchia dell'ospedale, dove si giustificherebbe un intervento strutturale. In merito alle apparecchiature, Lanzarin ha aggiunto che «anche nel mezzo della pandemia la Regione ha continuato a pensare, pianificare, investire. Ogni anno si investono 70 milioni in attrezzature di ultima generazione: ciò significa avere a disposizione macchine ad alta precisione, meno invasive, in grado di fare diagnosi più puntuali come questa».

SINDACI SODDISFATTI

Soddisfazione è stata espressa dal presidente della Conferenza dei Sindaci Sanità, Silvia Susanna. «La Regione ha più volte dimostrato come abbia a cuore questo territorio. Ha continuato e sta continuando a sostenere investimenti di carattere strutturale e di strumentazione. L'importanza dell'organizzazione sanitaria del Veneto Orientale è testimoniata ulteriormente dal modo in cui è stata affrontata tutta la fase dell'emergenza pandemica».

Fabrizio Gibin

«Ma quella sarebbe la scelta migliore»

MUSILE DI PIAVE

«Più volte si è sentito parlare di un ospedale nuovo per il Sandonatese in un'area baricentrica rispetto a Cavallino Treponti. Sono ragionamenti embrionali e mai sottoposti alla Regione, unico ente competente per la costruzione di nuovi ospedali. Un nuovo ospedale, così come la collocazione presunta a Caposile, baricentrica e ben servita dalla viabilità, ho sempre detto che avrebbe dovuto superare l'approvazione della Conferenza dei sindaci. Se poi mi venisse chiesto un parere, come sindaco, sulla possibilità di un nuovo ospedale, sarei favorevole sia alla sua costruzione, sia alla collocazione a Caposile, che ritengo la migliore scelta anche per ovviare ai problemi di traffico».

IN CONSIGLIO

La sindaca Silvia Susanna ha così replicato al consigliere di



LA SINDACA DI MUSILE E PRESIDENTE DELLA CONFERENZA DEI SINDACI DEL VENETO ORIENTALE DIFENDE L'IPOTESI DI UN NUOVO SITO

minoranza Ildebrando Lava, tornato sulla questione del nuovo ospedale nella seduta consiliare di lunedì. Oggi però la vera emergenza in ambito sanitario risulta essere tutt'altra: la carenza di medici di medicina generale. Dopo una mediazione condotta da Susanna, presidente della Conferenza dei sindaci della sanità, per trovare un'intesa con tutti i colleghi, è stato elaborato un documento unitario, che sarà portato nei prossimi giorni all'approvazione di tutti i consigli comunali del Veneto Orientale, per chiedere all'Ulss 4, alla Regione, al Ministero della Salute e a quello dell'Università e della Ricerca di adottare tutte le possibili decisioni per risolvere la grave problematica della mancanza di medici di base. Il primo ad approvare all'unanimità l'ordine del giorno, presentato dalla sindaca Silvia Susanna, è stato Musile. «E' un documento importante perché noi sindaci riceviamo ogni giorno

segnalazioni dai cittadini per le difficoltà incontrate con i medici di medicina generale, per la difficoltà di recarsi nei paesi limitrofi o per interloquire con il loro medico», ha sottolineato Susanna. La stessa Ulss 4 ha riscontrato attualmente 41 zone carenti di medici di base nel Veneto Orientale, segnalando che nei prossimi cinque anni andranno in pensione 34 medici di medicina generale titolari, il 26% dei medici in servizio. Le soluzioni percorribili indicate dai sindaci nel documento sono l'incremento volontario del numero massimo di pazienti, ulteriori supporti amministrativi, la revisione delle aggregazioni territoriali, la revisione del contratto dei medici, bandire due volte l'anno l'avviso di reclutamento dei medici, rimodulare gli accessi alla facoltà di Medicina, incrementare le borse di studio.

Emanuela Furlan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVENTA DI PIAVE

Dovrà rispondere di omicidio stradale, guida in stato di ebbrezza e di avere causato lesioni a più persone, il giovane che si trovava alla guida dell'auto che uscì di strada, provocando la morte di Nicolò Minello, venuto a mancare a soli 22 anni. Il pubblico ministero della Procura di Treviso, dottoressa Mara Giovanna De Donà, a conclusione delle indagini preliminari, ha chiesto il rinvio a giudizio del conducente, coetaneo del giovane deceduto. La data dell'udienza preliminare sarà fissata nei prossimi giorni.

TRAGEDIA DELLA STRADA

La tragedia nella tarda serata del 18 ottobre 2020, a Salgareda, al confine con Noventa di Piave.

Sbandata mortale in Bmw a Salgareda Ventenne accusato di omicidio stradale

I cinque amici, tutti residenti tra Musile, Meolo e la stessa Noventa, avevano trascorso la serata in una pizzeria di Piavon di Oderzo e stavano rientrando a casa a bordo di una Bmw 320. Percorrendo via Pizzocchera, nell'affrontare una curva a sinistra, il conducente non riuscì a tenere l'auto in strada, finendo nel fossato laterale e ribaltandosi, dopo avere travolto vari arbusti sul ciglio della strada. Ferite lievi per il conducente, mentre per Nicolò, che sedeva sul sedile posteriore, non c'è stato nulla da fare: è morto praticamente sul colpo. Tre ragaz-



OMICIDIO STRADALE A giudizio il conducente della Bmw uscita di strada

zi sono stati trasportati all'ospedale Ca' Foncello di Treviso per importanti traumi, due in terapia intensiva, in prognosi riservata. Il giovane che si trovava alla guida venne subito indagato per omicidio stradale. Il magistrato ha, quindi, affidato a un proprio consulente tecnico, il perito industriale Francesco Sottana, l'incarico di ricostruire la dinamica e le responsabilità dello schianto. Alle operazioni peritali ha partecipato anche l'ingegner Pierluigi Zamuner, quale consulente tecnico di parte messo a disposizione da Studio3A, società specializzata nel

risarcimento danni e tutela dei diritti dei cittadini a cui i familiari di Minello si erano affidati per essere assistiti, attraverso il responsabile della sede di San Donà di Piave, Riccardo Vizzi. Al termine dell'inchiesta, quindi, la dottoressa De Donà ha chiesto il processo per il conducente della Bmw, "per essersi posto alla guida dell'auto in stato di ebbrezza alcolica con quattro passeggeri a bordo" (risultò, infatti, positivo all'alcol test, con un tasso alcolemico di 0,92 g/l) e per "non aver regolato la velocità in un tratto di strada conformato da curva volgente a sinistra, con visuale preclusa e in ore notturne, non essendo in grado di conservare il controllo del veicolo e di compiere tutte le manovre necessarie in condizioni di sicurezza".

© RIPRODUZIONE RISERVATA